



AMIA ENTRA NEL CARCERE CIRCONDARIALE

PER OFFRIRE UN LAVORO AGLI EX DETENUTI

Oggi il consiglio di Amministrazione di Amia e i giornalisti delle principali testate veronesi avranno l'opportunità di varcare la soglia della Casa Circondariale di Verona. Obiettivo della giornata è la visita delle zone lavorative presso i laboratori maschili e femminile, e presso le serre convenzionate delle società "Lavoro e Futuro" e "Segni Cooperativa Sociale".

La possibilità di effettuare una visita nasce dall'invito di Giuseppe Ongaro, amministratore di "Futuro e Lavoro", che con il suo socio Edgardo Somma ha realizzato qualcosa che a Verona ancora non esisteva. Un'azienda che crea opportunità di inserimento lavorativo per ex detenuti.

Niente di più facile, a dirlo. Ma la realtà non è proprio così. La storia di questa cooperativa nasce circa nel 2004, e i due soci riescono a metterla in piedi solo dopo 14 mesi. Il difficile viene poi, quando si tratta di farla camminare con le sue gambe, di renderla operativa ed efficace, di farla conoscere, di acquisire clienti che credano nel progetto. Solo nel 2007, infatti, quando "Futuro e Lavoro" sembra oramai avviata, la stampa inizia ad interessarsi del progetto, e Comune di Verona e Regione Veneto diventano partner importanti di questa iniziativa.

E' del 2011 l'ultimo progetto avviato dalla cooperativa, che vede anche la collaborazione dell'Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale con il piano di lavoro "Speranza nel Verde". Grazie all'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Promozione del Lavoro del Comune di Verona, in collaborazione con la "Segni", nei mesi di aprile e maggio quattro persone che hanno avuto esperienze di detenzione o in pena alternativa, ed una persona over 50, hanno potuto seguire un percorso formativo e di inserimento lavorativo nel settore della cura del verde e della manutenzione degli arredi urbani.

"Il progetto – dichiara il Presidente di Amia, Stefano Legramandi - ha l'obiettivo prioritario di favorire l'acquisizione di competenze tecniche specifiche nel settore della cura e della manutenzione delle aree verdi, per favorire il reinserimento nella società civile e nel mercato del lavoro alcuni ex detenuti, sottraendoli così al rischio di ricaduta nei circuiti di microcriminalità".

La sperimentazione è stata possibile, si diceva, anche grazie alla collaborazione di Amia, ed ecco, quindi, il motivo di questa visita presso il carcere. Presidente e consiglio di amministrazione avranno l'opportunità di verificare in loco come procede la partecipazione a questo importante progetto.

Il lavoro di queste persone è stato molto importante – ha spiegato Legramandi -, in alcuni parchi giochi sul suolo comunale sono stati svolti lavori di pulizia dell'area verde da rifiuti ed arbusti, ma anche opere di messa in sicurezza di alcune aree, la pittura dei muri di recinzione e delle casette al centro del parco, e ancora pulizia e manutenzione delle panchine, dei giochi e dei cestini".

"Il loro servizio permetterà a Verona di valorizzare ancor più il verde pubblico – ha concluso il Presidente – e chiaramente non possiamo che esserne fieri".

Ufficio Stampa

Amia Verona S.p.a.